

Notiziario
della Società Italiana della Camelia

Cannero Riviera

Anno IV

Giugno 1968

n. 2

S O M M A R I O

- Prepariamo la "V Mostra Internazionale della Camelia" di Cannero Riviera.
- Notizie della società.
- Genetica della camellia.
- Consigli sulla coltivazione della Camelia.
- Le camelie di Villa Taranto.
- "Gran Sultano" o "Mathotiana" ?
- Note del Prof. E.G. Waterhouse.
- Appunti per una "Storia della camelia in Italia".
- Descrizione di alcune varietà di camelie

PREPARIAMO LA "V^a MOSTRA INTERNAZIONALE DELLA CAMELIA" DI CANNERO RIVIERA.

I risultati ottenuti dalla "IV Mostra Internazionale della camelia" di Cannero Riviera, ci pungolano a migliorare l'edizione che si terrà l'anno prossimo.

Un ulteriore passo avanti dovrebbe essere costituito dalla presentazione di varietà di camelie non ancora molto diffuse.

I nostri amici svizzeri sono già su questa strada ed alla Mostra di questo anno hanno presentato interessanti ibridi.

Speriamo che il prossimo anno i coltivatori italiani non siano da meno.

NOTIZIE DELLA SOCIETA'

1) "IV Mostra internazionale della camelia"

La IV^a Mostra ha ottenuto un notevole successo sia per il numero delle persone che l'hanno visitata che per quanto esposto.

Specialmente la mostra delle piante, quest'anno nel padiglione in muratura, ha ottenuto l'unanimità dei consensi per la perfetta esposizione degli esemplari. E questo nonostante che la stagione sia stata tanto inclemente da ritardare la fioritura delle camelie.

2) Concorso fotografico

Con la collaborazione del Cine-foto-club di Verbania, abbiamo bandito un concorso fotografico i cui risultati sono stati buoni.

Speriamo tuttavia che il prossimo anno si possa diffondere tempestivamente il bando di concorso in modo che più numerosi siano i concorrenti.

3) Ospiti illustri

Fra i visitatori della Mostra il signor J. Lyle Bayless di Jefferson Island (Louisiana) che si è compiaciuto con gli organizzatori ed ha ammirato, in modo particolare, il padiglione delle piante.

Ai primi di maggio è stato fra noi anche il Signor George Du Brul, vice presidente della Texas Camellia Society. In collaborazione con la Società Orticola Lombarda è stata organizzata la proiezione di diapositive illustranti camelie, mostre e giardini americani.

GENETICA DELLA CAMELLIA di Piero Hillebrand

(Due articoli dello stesso autore e sullo stesso argomento sono stati pubblicati sui "Notiziari" dei mesi di dicembre 1967 e marzo 1968).

In questa terza parte mi limiterò a riportare, il più succintamente possibile i risultati delle ibridazioni riportate anno per anno dagli Yearbook della Società Americana, che anzi, allo scopo ha eletto un comitato di specialisti nel campo ricerche.

Uno dei maestri del ramo è Howard Asper che risiede in California, ed ha un programma ambizioso ma ben definito di incroci in vista di determinati risultati. Come per esempio una serie di incroci tra la C. Saluenensis e la C. Lutchuenensis.

Infatti la C. Lutchuenensis ha i fiori molto profumati, c'è la speranza quindi di poter ottenere degli ibridi, da japonica, profumati.

Un'altra pista seguita da Asper è l'incrocio della C. Pitardii con la Tutcheria spectabilis, teacea a fiori gialli, con la speranza di ottenere Camellia a fiore giallo. Finora però senza risultati apprezzabili. E' doveroso notare come i rapporti dei vari ricercatori siano estremamente precisi e sinceri, dato che confessano sinceramente gli insuccessi e non cercano mai di gabellare i lustrini per oro colato.

Buoni risultati sembrano dare gli incroci tra la *Sasanqua Narumi-Gata* e le *Reticulata Lionhead* e *Buddha*, come pure alcuni incroci tra *japonica* e *reticulata*.

Altri ricercatori, Longley e Parks, hanno in corso un considerevole numero di incroci, sia tra diverse specie sia tra diversi ibridi, tanto con la speranza di ottenere fiori gialli quanto fiori blu.

Altri numerosi incroci sono stati eseguiti puntando sul profumo, mentre molti altri per ottenere tipi resistenti al freddo.

E' impossibile riportare i lunghi elenchi di incroci eseguiti, come pure è impossibile prevedere i risultati di questi incroci, comunque leggendo questi rapporti si rimane stupiti per la mole di lavoro impostato e per la serietà e la precisione con le quali questo lavoro viene eseguito e seguito.

Per esempio, nel campo della ricerca di varietà resistenti al freddo sono state selezionate le seguenti 7 varietà, che presentano normalmente una buona resistenza:

Berenice Boddy,
Marjorie Magnificent,
Zoraide Wanzi,

Dr. Tinsley
Paeoniaeflora,

Drama Girl,
Rev. Drayton e

Queste 7 varietà sono state usate: in parte come portaseme, in parte come impollinanti, ma quello che impressiona è il fatto che solo in questo ambito ristretto siano state eseguite altre 1.800 fecondazioni, in una sola stagione.

Sempre per la resistenza al freddo sono stati eseguiti molti incroci tra alcune cultivar di *Sasanqua* e la *C. Oleifera*, molto simile alla *Sasanqua* ma molto più resistente al freddo.

Nella ricerca del fiore profumato, sembra che gli incroci tra *Japonica* e *Lutchuenensis*, comincino a dare i primi frutti, poichè cominciano a fiorire i primi ibridi profumati, mentre si stanno avviando le ricerche anche con la *C. Tsai*, che è pure molto profumata.

Complessivamente nella stagione 1964-65, sono state eseguite 850 fecondazioni interspecifiche con lo scopo di ottenere ibridi *japonica* a fiore profumato.

Mentre oltre 400 ibridazioni sono state compiute per migliorare i tipi a fioritura autunnale, soprattutto incrociando varie *Sasanqua* con *reticulata*.

Anche nel campo di studio sulla poliploidia, sia per ottenere nuovi ibridi a gran fiore, sia per chiarire certi meccanismi di ereditarietà ancora molto oscuri, sono state compiute circa 600 ibridazioni, per le quali sono stati usati molti ibridi sospetti triploidi di *japonica* ed alcune specie come la *Pitardii* var. *Pitardii*, la *Saluenensis* e la *Reticulata Buddha*. Altri incroci furono eseguiti per accertare da quali e quanti geni fossero controllati i diversi colori dei fiori di *Japonica* per circa 500 fecondazioni.

Circa oltre 1000 ibridazioni furono compiute per lo studio delle specie, per chiarire cioè la fertilità o meno tra due specie, e le relazioni geneti-

che tra varie specie, soprattutto per il comportamento della cuspidata verso la Granthamiana, Hongkongensis, Rosaeflora Taliensis, Salicifolia, Japonica, Pitardii, Reticulata, Saluenensis.

Sono stati pure avviati studi di cromatografia per chiarire le relazioni tra le specie, però gli studi sono appena iniziati ed i risultati finora sono scarsissimi ed ancora difficilmente interpretabili.

Vediamo ora, riprendendo le notizie dello Yearbook 1967, ultimo in mio possesso, poichè finora non è ancora giunto in Europa il numero del 1968, i risultati del lavoro compiuto nel 1965, e le ibridazioni effettuate nel 1966.

Per la ricerca di varietà di Japonica resistenti al freddo sono state eseguite circa 2650 ibridazioni, tuttavia il momento non si hanno ancora risultati precisi, dato il lento sviluppo degli incroci compiuti gli anni scorsi.

Nella ricerca del fiore profumato si sono ottenuti degli ibridi ben profumati, e si continuano le ricerche per ottenere fiori profumati ma anche belli e di buona consistenza.

Incroci eseguiti circa 600.

Mentre solo 50 incroci sono stati compiuti per ottenere i fiori gialli, mentre gli incroci già fatti negli scorsi anni, hanno dato risultati deludenti, comunque i ricercatori non disarmano.

Circa 1000 incroci sono stati fatti per ottenere nuovi ibridi, non solo tra due specie, ma soprattutto per avere ibridi con genitori già ibridi, esempio:

C. Japonica Berenice Boddy porta seme, impollinata da un ibrido di C. Saluenensis C. Rosaeflora.

E' probabile che da questi ibridi della seconda generazione si ottengano risultati strepitosi.

Altri 140 incroci sono stati compiuti nel campo degli studi citologici, cioè per chiarire i rapporti tra poliploidi, ma i risultati sono ancora lontani.

Per le ricerche di genetica, cioè studio dei caratteri recessivi o dominanti, soprattutto pel colore dei fiori, sono state eseguite circa 700 ibridazioni, ma i primi risultati di un certo peso si avranno solamente fra alcuni anni.

Per lo studio delle specie sono state eseguite circa 1000 ibridazioni, ma anche in questo campo i risultati saranno tangibili solamente fra qualche anno.

Questo, in modo estremamente succinto e schematico, un piccolo riassunto della mole enorme del lavoro compiuto dagli specialisti americani.

Se i lettori saranno tanto pazienti da sopportarmi ancora, nei prossimi bollettini cercherò di dare un'altra piccola sintesi del rapporto sulle ricerche di genetica che comparirà nello Yearbook 1968.

Mi sia però concessa ora una constatazione, anche se amara e poco piacevole per il nostro palato di italiani improvvisatori, constatazione

che si può esporre sotto forma di domanda:

quando, anche in Italia, non solo nel campo Camellia, si incomincerà ad impostare un lavoro del genere, tenendo presente che negli U.S.A. la maggior parte di questo lavoro è compiuto nelle Università e negli Istituti statali e non lasciato a qualche isolato botanico con la vocazione del martire ?

La domanda è forse retorica perchè a mio avviso la risposta è una sola e non certo positiva, comunque si dice anche che la Speranza è l'ultima Dea. Continueremo a sperare.

CONSIGLI SULLA COLTIVAZIONE DELLE CAMELIE di Angelo Zanoni

(continuazione di quanto pubblicato sullo stesso argomento nel "Notiziario" del mese di marzo 1968).

Cure che si debbono avere per le piante di camelia

E' bene tener presente che, salvo indicazione diversa, i consigli che si danno, sono utili ai soggetti piantati in piena terra ed all'aria aperta. Fortunatamente in Italia abbiamo molte zone che si prestano benissimo a questo tipo di coltivazione.

Pacciamatura

Le radici delle camelie sono superficiali e debbono essere disturbate il meno possibile, protette contro le variazioni di umidità e di temperatura dell'atmosfera. E' quindi necessario, specialmente per le piante appena trapiantate, coprire le radici in modo da conservare il terreno fresco ed umido ed impedire la crescita delle erbe.

Per la pacciamatura è consigliabile usare torba granulata, aghi di pino, segatura molto invecchiata. Il tutto deve essere posto per uno spessore di 6 + 7 cm. sopra la zona delle radici. Anche le foglie di quercia, terriccio di bosco, ed altri simili sono utili e debbono essere messi sulla zona delle radici con uno spessore fino a 10 cm.

Innaffiatura

In generale le piogge normali, sono sufficienti per le camelie ben pacciamate. In caso di periodi di siccità prolungata è bene provvedere settimanalmente all'innaffiatura specialmente se sono piante giovani. Cercare di irrorare il terreno più uniformemente e per un raggio più vasto possibile.

Concimazione

E' una operazione molto delicata che deve essere eseguita solo su soggetti trapiantati da più di un anno. Una leggera concimazione deve essere fatta appena la pianta ha perso i fiori ed inizia il ciclo di sviluppo e,

quindi, in primavera. Dopo la prima vegetazione, generalmente, la sostanza organica della pacciamatura fornisce abbastanza nutrimento alla pianta per un anno; qualora la crescita sia stata di $15 + 20$ cm., cioè normale, non necessita alcuna ulteriore concimazione. Eccedere nella concimazione, cosa che spesso purtroppo accade, significa arrecare danni, alcune volte irreparabili, alla pianta. La super concimazione aumenta, inoltre, la sensibilità delle piante al freddo dell'inverno.

Quale concime, qualora non si disponga di letame ben maturato mescolato a foglie, si può usare farina di semi di cotone spargendone, in ragione di 250 gr. per piante alte circa 1 mt., sopra la superficie che interessa le radici.

L'uso dei concimi molto forti che si trovano in commercio, è molto pericoloso. Prima dell'uso occorre assicurarsi che siano adatti per camelie o, almeno, per piante che hanno le stesse necessità quali, ad esempio, i rododendri.

Modifica dell'acidità del terreno

Le camelie crescono bene in terreni leggermente acidi. Il terreno alcalino deve essere acidificato. Si nota immediatamente quando un terreno non è sufficientemente acido, perchè la pianta cresce lentamente e le foglie diventano gialle anche se convenientemente bagnate.

Per aumentare l'acidità del terreno usare zolfo in polvere, $40 + 50$ grammi per ogni metro quadrato se è sabbioso e sciolto, $80 + 100$ grammi al metro quadrato quando è argilloso. Lo zolfo dopo essere stato sparso sul terreno, deve essere bagnato con acqua. L'operazione va ripetuta ogni due mesi fintanto che la pianta avrà ripreso vigore e le foglie il loro colore.

Potatura

Le camelie crescono bene senza alcuna potatura e per questa ragione, almeno in Italia, non viene effettuata. E' bene invece togliere i rami secchi o deteriorati perchè oltre ad impedire un buon sviluppo dei rami nuovi danno cattiva impressione a chi osservi da vicino la pianta. In casi eccezionali, quando vi sono rami particolarmente lunghi (che filano) si possono tagliare ed eventualmente usare per fare delle talee. Il periodo migliore per la potatura è dopo la fioritura. Qualora si dovessero tagliare rami aventi diametro superiore ai 2 cm., ricordare di usare l'apposita pasta per rivestire il taglio.

Ogni taglio può infatti essere una porta di ingresso alle malattie ed ai funghi.

Eliminazione dell'erba dal terreno

Occorre ricordare che le radici delle camelie sono molto superficiali e perciò per togliere l'erba non usare mai zappe o altri arnesi che possono danneggiare le radici.

Trapianto

Le camelie debbono essere trapiantate quando la pianta riposa. Nelle regioni meno fredde si possono trapiantare in autunno, inverno e primavera, nelle regioni più fredde solo in primavera.

Quando si trapianta una camelia occorre fare attenzione che la zolla racchiuda tutte le radici. Se una camelia trapiantata, specialmente in stagione calda, dà segni di arsura occorre spruzzare anche le foglie con acqua più volte al giorno.

Come prevenire i danni arrecati dalla stagione fredda

La prima cosa da farsi per evitare danni alle piante di camelie durante la stagione fredda, è quella di piantare varietà confacenti alla località in cui debbono crescere e, inoltre, metterle in posizione protetta dal sole e soprattutto dai venti.

Nonostante che la pianta sia stata accuratamente scelta e piantata, può essere danneggiata da venti eccezionalmente freddi e dal gelo che penetra profondamente nel terreno.

Occorre ricordare che le camelie resistono bene sino a 10°C sotto zero (-10°C) quando riposano. Una troppo rapida caduta sotto lo zero, dopo un autunno caldo, può danneggiare le gemme. Se lo sbalzo improvviso di temperatura si può prevedere, si debbono proteggere le piante con teli, graticci, carta, sostenendo la copertura in modo che non tocchi la pianta.

Quando il terreno gela, le foglie non possono ricevere liquido dalle radici e la parte superiore viene così disidratata.

Se la pacciamatura è tenuta nelle condizioni sopra indicate, è difficile che nelle zone temperate d'Italia si verifichi la disidratazione.

Piante in vaso

Le camelie possono crescere in vaso per un tempo indefinito: debbono però ricevere adeguate cure. Le loro necessità sono le stesse di quelle delle piante coltivate in piena terra: semiombra, adeguata umidità, terreno secco e ben drenato.

Se la pianta acquistata è cresciuta nel vaso, non è necessario trapiantarla, a meno che non si voglia metterla in un vaso più elegante o più grande se le radici sono troppo pressate nel vaso originale.

Generalmente i floricoltori invasano le piante con ottimi terriccio.

Durante l'operazione di trapianto si deve anche provvedere a cambiare la terra. E' bene usarne una così composta: 1/4 di terriccio di foglie, 1/4 sabbia pulita, 1/2 torba. Sul fondo del nuovo vaso ricordare di mettere uno strato di circa 3 cm. di ghiaia al fine di avere un buon drenaggio.

Bagnare molto le piante, ma lentamente. Il periodo in cui richiedono maggiori innaffiature è la primavera, quando si sviluppa la nuova vegetazione. Nei mesi caldi e con clima asciutto spruzzare con acqua anche le foglie. Questa operazione deve essere fatta quando i raggi del sole non colpiscono le piante.

Le camelie in vaso debbono essere concimate spesso. Come concime liquido usare da marzo a luglio un tipo della composizione 15-5-5 e da agosto a febbraio uno della composizione 7-6-19 pure liquido. Attenzione a non eccedere con i quantitativi e non concimare quando il terreno è secco.

Le camelie in vaso, se necessario, possono essere potate in qualsiasi momento.

Sbocciolatura

Al fine di ottenere dei fiori più belli si possono togliere alla pianta alcuni boccioli. Il periodo migliore è non appena si possono distinguere i boccioli dalla nuova vegetazione: per le varietà precoci questo avviene a metà estate. Per quelli che fioriscono nella media o tarda stagione, i boccioli si possono togliere in settembre - ottobre. Se si teme di rovinare la vegetazione procedere come segue: con uno spillo fare un foro nel bocciolo, dall'alto verso il basso. Questo permette all'aria di entrare, il bocciolo si essicca e cade naturalmente.

Se le camelie sono tenute al chiuso, la temperatura del locale non deve essere troppo elevata, ma l'umidità molto alta.

Malattie

Le malattie debbono essere curate prontamente e quindi le piante ispezionate frequentemente per rilevarne i sintomi.

Seccume

I nuovi germogli muoiono a causa del cancro che si forma alla base dei rametti colpiti. Occorre tagliare i rametti al di sotto del segno del cancro e bruciarli. Se la ferita provocata dal taglio ha un diametro superiore a un centimetro, trattarla con opportuni mastici.

Necrosi dei fiori

Piccole macchie scure appaiono sui petali e più tardi si diffondono a tutto il fiore. E' una terribile malattia dovuta alla "sclerotinia camelliae" per fortuna sconosciuta in Italia e per combattere la quale si deve fare appello ad esperti.

Bolle sulle foglie

Il tessuto delle nuove foglie in estate si gonfia, bolle cancerose biancastre si formano sulle foglie, in questo caso basta togliere quelle colpite e bruciarle.

Bruciatura delle foglie

Le foglie appaiono come bruciacchiate. Le cause sono molte: il freddo troppo intenso, il sole troppo forte, la mancanza di acqua, di concime, l'essere la pianta interrata troppo profonda. Ognuna di queste cause può anche impedire alla camelia di fiorire.

Insetti

Le camelie possono essere gravemente danneggiate dagli insetti, quando non vengano protette con immediate applicazioni di insetticidi. Non esiste alcun prodotto che possa combattere contemporaneamente tutti gli animaletti che infestano le camelie e quindi è necessario, prima di trattare le piante, conoscere quali le infesti. Attenzione a non usare sulle camelie il DDT, perchè certe varietà possono esserne danneggiate.

Cocciniglie

Le foglie e la corteccia delle camelie sono spesso incrostate da insetti coperti da uno scudo più o meno duro: sono le cocciniglie. Si nutrono dei succhi della pianta e causano danni e, alcune volte, la morte della stessa. Ne esistono diverse specie tra le quali: *Pseudococcus*, *Coccus hesperidum*, *Aspidiotus rapae*, *Pulvinaria floccifera*, *Pseudococcus*, *Coccus hesperidum*, *Chrisomphalus dictyospermi*, *Florinia pellucida*, *Parlatoria pergandii cameliae*, *Lecanium Lesperidum*.

Per combattere le cocciniglie si debbono spruzzare le piante infestate con emulsione di olio bianco all'inizio della primavera, prima che le piante comincino a vegetare. Usare un cucchiaino da tavola di olio bianco in emulsione in un litro d'acqua.

Afidi

Sono pure insetti succhianti che però hanno il vantaggio di non prendere, come i precedenti, dimora stabile sulle piante di camelia.

Tuttavia fanno in tempo ad arrecare gravissimi danni specialmente ai germogli ed alle foglie. Con le loro punture, questi insetti, determinano una permanente alterazione delle foglie, che si incurvano e si accartocciano. Ne esistono diverse specie, fra le quali: *Aphis gossypii*, *Toxoptera aurantiae*, *Aphis spiracola*, *Aphis camellicola*, *Aphis toyo*, *Myzus persicae*, *Myzus ornatus*.

Per combattere gli afidi si trattano le piante infestate con Malation, nicotina, lindane e, con opportune precauzioni, con paration. Detti prodotti vanno usati secondo le istruzioni del fabbricante.

Mangiatori di foglie

Vengono qui elencati quegli insetti che con la loro voracità mangiano giovani foglie e gemme, lasciando la pianta di camelie in uno stato pietoso. Tra gli altri, i più dannosi sono: *Otiorrhynchus sulcatus*, *Rhadopterus deceptor*, *Rhadopterus praetextus*, *Pantormus godmani*.

Anche larve di farfalle e bruchi mangiano le foglie.

Per combattere questi insetti si trattano le piante infestate con arseniato di piombo, composti a base di sodio fluosilicato, dieldrin, lindane, chlordane. Tutti questi prodotti vanno usati secondo le istruzioni del fabbricante.

Uso degli insetticidi

Tenere presente che gli insetticidi sono veleni e quindi debbono essere usati con tutte le precauzioni del caso. Occorre siano accuratamente etichettati, il luogo in cui sono riposti chiuso e lontano da generi alimentari e dove bambini e piccoli animali non possano raggiungerli. Maneggiarli il meno possibile ed evitare i ripetuti e prolungati contatti con la pelle e l'aspirazione dei loro vapori.

Dopo aver usati gli insetticidi lavare accuratissimamente almeno le mani. In genere gli insetticidi sono meno pericolosi dopo essere stati diluiti con acqua.

Attenzione a non contaminare con questi prodotti le acque, perchè i pesci che eventualmente vi fossero quasi certamente morirebbero.

LE CAMELIE DI VILLA TARANTO di Dante Invernizzi

La ciclopica opera iniziata dal Cap. Neil McEacharn nel 1930, è stata completata in 34 anni di continue opere di trasformazione, ampliamenti, importazione di ogni specie di arbusti da ogni parte del mondo e loro acclimatazione.

Durante il periodo bellico il Cap. McEacharn si trovava in Australia e anche in quel turbolento periodo il suo amore per le piante non è venuto meno. Mandava, in qualità di ricercatore, innumerevoli esemplari ai famosi giardini inglesi di Kew, tanto che la presidenza si vide costretta a costruire una nuova grande serra denominata "Australia House" e a lui dedicata.

Al suo rientro in Italia, nel giugno del 1946, portò una nuova collezione di camelie - circa 40 varietà - oltre ad innumerevoli varietà di Eucalyptus ed altri generi di piante.

Il grandioso complesso di Villa Taranto, donato dall'artefice allo Stato Italiano, alla morte del mecenate è stato affidato alle cure di un Ente costituito per salvaguardare il patrimonio botanico, curarne il mantenimento e, per quanto possibile, migliorarne sempre più le condizioni.

L'Ente, di cui è presidente il cav. del lav. e gr. cr. Alessandro Sozzetti, continua l'opera del Cap. McEacharn, con l'aiuto dei contributi degli Enti locali, provinciali e delle banche, che sopperiscono alle deficienze finanziarie che comporta la manutenzione di un così vasto e ricco complesso botanico. E' precipuo scopo della attuale amministrazione proseguire negli sforzi già intrapresi per potenziare le collezioni delle piante esistenti, mettendo a dimora nuove varietà e specie, reperibili nel mondo botanico.

In modo particolare si cerca di ampliare la collezione delle camelie, che in questa zona hanno così brillante sviluppo e sono tanto ammirate da cultori, appassionati e turisti. A completare quest'opera è in corso una revisione della nomenclatura delle vecchie varietà, il cui nome è andato

disperso durante il periodo bellico, opera non facile e che abbisogna dei lumi di qualificati esperti.

Il compianto Cap. MacEacharn, esperto botanico, iniziò nel 1938 la nomenclatura delle piante importate da ogni parte del mondo.

Il "Catalogue of the plants in the Garden of the Villa Taranto", da lui compilato, ha visto la luce solo nel 1956 e nello stesso da pag. 53 a pag. 62 sono elencate specie e varietà di camelie esistenti nei giardini di Villa Taranto per un totale di 205 varietà.

E' auspicabile che nel prossimo quinquennio la collezione di camelie di Villa Taranto - già ora molto importante - possa svilupparsi in modo da divenire una delle più importanti nel mondo.

Fra tutte le specie, la camelia japonica ha dato origine al maggior numero di varietà. Il fiore ha una naturale tendenza ad aumentare il numero dei petali, a detrimento degli stami, caratteristica probabilmente sfruttata dai primi coltivatori orientali. Col tempo può diventare un vero albero, le cui foglie sono caratteristiche per lucentezza e consistenza.

La seconda specie in ordine di importanza per il numero di varietà, è la camelia sasanqua con le sue sottospecie (*vernalis* e *hiemalis*). Ha fiori più piccoli semplici o doppi e foglie più sottili e lanceolate rispetto alla japonica. Anche l'epoca di fioritura è diversa e precisamente autunno/inverno.

Completano la collezione le specie: "*saluenensis*" che non supera i cinque metri di altezza e di fioritura molto rigogliosa, con fiori simili a quelli della camelia reticulata, ma più piccoli, di colore roseo, epoca di fioritura come la camelia sasanqua; camelia "*cuspidata*" con foglie piccole, lanceolate e fiori bianchi di circa 2 + 3 cm. di diametro; camelia "*oleifera*", molto simile alla sasanqua; camelia "*sinensis*" con foglie opache, dentellate e fiori bianchi profumati; camelia "*maliflora*" con fiori rosei, doppi e foglie tra le più sottili nel genere delle camelie; poi la spettacolare camelia "*reticulata*" con le sue varietà che ha enormi fiori di tonalità rosa e foglie con una reticolazione distinta delle nervature. Le dimensioni del suo fiore, sono superate solo da quello della camelia "*grathamaniensis*". Quest'ultima si distingue sia per l'aspetto delle foglie molto brillanti, che per il grande fiore che può raggiungere i 14 cm. di diametro. A Villa Taranto ne esiste un unico esemplare che, però, non è ancora fiorito. Questa specie è nettamente distinta dalle altre anche botanicamente ed ha una storia singolare: fu infatti scoperta solo tredici anni fa nel territorio di Hong-Kong (non lontano dalla città) in un unico esemplare e con un solo fiore. Fu così possibile alcuni mesi dopo raccogliere i semi e fare delle talee, che hanno permesso di coltivare questa nuova specie.

La fioritura delle camelie avviene in diversi periodi dell'anno. La sasanqua è la prima a fiorire in autunno e in inverno in modo particolare la Sasanqua Rosea a fiore semplice di piccole dimensioni, con il centro bian-

co candido, subito dopo segue la varietà Semiplena color bianco latte, la Fragrant, l'Onigoromo, l'Hiryu. In dicembre fiorisce pure la Sinen sis i cui fiori non sono vistosi come la japonica: è una delle piante più importanti nell'economia mondiale perchè le sue foglie forniscono il the. Ai primi di marzo ha inizio la fioritura delle varietà precoci della came lia japonica, prima fra tutte l'Alba Plena che può fiorire anche a metà febbraio, seguono le varietà: Iride, Fimbriata, Angela Cocchi ecc. Con ritardo di circa 10 giorni tutte le altre varietà.

Occorre tenere presente che questi periodi di fioritura si hanno nelle coltivazioni di Villa Taranto.

Di molte varietà si possono notare mutazioni di colore chiamate "sport". Esistono parecchie varietà bizzarre tra le quali ricordiamo la Goffredo Odero di colore bianco macchiato e striato di rosa e la Coletti rosso scu ro maculato di bianco. Di entrambe le varietà difficilmente si hanno due fiori di ugual colore; alcuni sono completamente unicolori.

Esiste nel parco di Villa Taranto una varietà degna di nota ed è la "Vergi ne di Collebeato" che, creduta estinta, è stata riscoperta ed è particolarmente apprezzata per il fiore avente i petali disposti in modo da formare sette spirali.

"GRAN SULTANO" o "MATHOTIANA" ?

E' noto che il prof. E.G. Waterhouse ha dimostrato nel suo libro "Camellia Trail" l'esistenza di due differenti cultivar per le camelie in oggetto che spesso vengono confuse.

Il signor Piero Hillebrand a conferma dell'argomento ci fornisce una de scrizione delle due varietà di camelia. Egli ci scrive :

"Anche se ritengo perfettamente di non avere l'autorità per farlo, vorrei esprimere il mio modesto parere in merito.

"Infatti nel "Camellia Nomenclature" pubblicazione ufficiale sull'argomento, la Camellia jap. Gran Sultano viene elencata come sinonimo della Mathotiana, mentre a me pare che tra le due cultivar vi siano no tevoli differenze.

"Cercherò di dimostrarlo, con le seguenti descrizioni:

"GRAN SULTANO

"FOGLIA

"larghezza mm. 45 - 55

"lunghezza mm. 90 - 110

"faccia superiore verde lucido normale

"faccia inferiore verde pallido giallino.

"Punta della foglia rivolta in basso con leggera torsione, margini legger mente seghettati, con dentellatura poco profonda e poco marcata.

"La vegetazione dell'annata, una volta lignificata prende un tipico color

"terra di Siena lucido. Internodi molto distanti, pianta piuttosto disordina

"ta. Corteccia piuttosto chiara e di colore quasi uniforme. Boccio-
"grosso, duro, tondeggiante.

"FIORE

"Doppio perfetto, diametro fino a 15 cm. Rosso acceso, con sfumatu-
"re bruno nerastre al centro.

"Molto pesante, tanto che di solito è raramente eretto, poichè i rami
"sono tirati in basso dal peso del fiore.

"Pianta a crescita piuttosto lenta.

"

MATHOTIANA

"FOGLIA

"larghezza mm. 45 - 50

"lunghezza mm. 75 - 85

"faccia superiore verde lucido intenso

"faccia inferiore verde.

"Margini seghettati con dentellatura più marcata.

"Punta rivolta in basso senza torsione.

"La vegetazione lignificata dell'annata tende più al violaceo.

"La corteccia è di colore più scuro che la Gran Sultano, di colore non
"uniforme ma più mazzato e più ruvida.

"Portamento più uniforme e compatto, con internodi più brevi.

"Boccio-
"grosso, duro, tondeggiante.

"FIORE

"Doppio perfetto. Diametro 12 - 15 cm. Rosso vivo, che tende al ro-
"sa molto intenso ad apertura completa. Il fiore è meno massiccio e
"rimane quindi eretto.

"Pianta a vegetazione più vigorosa.

"Inoltre propagando per talea o margotta le due cultivar in questione i
"risultati sono molto diversi. Infatti il radicamento della Mathotiana
"è piuttosto rapido, omogeneo, abbondante e con poche fallanze, men-
"tre il radicamento della Gran Sultano è lento, disordinato, con molti
"scarti nella lunghezza e quantità di radici, e fallanze piuttosto nume-
"rose.

"Concludendo mi pare di poter affermare che le due cultivar sono piut-
"tosto dissimili e che quindi gli americani dovrebbero un po' rivedere
"la questione.

"Prego però chiunque altro lo potesse, di intervenire, poichè sarei
"ben felice di dichiararmi in fallo, se avessi preso una cantonata".

NOTE DEL PROF. E. G. WATERHOUSE

Il prof. E. G. Waterhouse, attento lettore del nostro "Notiziario", ha
fatto alcune preziose osservazioni su quanto pubblicato nel mese di
marzo.

Ritiene che la camelia citata nel catalogo di Martin Burdin del 1822 come "sansanqua fl. pleno roseo (sp.n.) sia probabilmente una "maliflora". Come pure delle due camelie citate come "sasanqua" nel catalogo di Burdin Maggiore del 1835, una è "maliflora".

Fa inoltre osservare che per la camelia "Iride" esiste un altro sinonimo e precisamente "Dride". La camelia reticulata "Lion Head" da noi descritta, è in realtà uno sport della camelia reticulata "Lion Head" e, quindi, dovrebbe essere chiamata "Ta Ma Nao" o "Cornelian".

Il colore della vera "Lion Head" è rosso scuro.

Ringraziamo vivamente il prof. E.G. Waterhouse per il valido contributo che dà ai nostri studi.

APPUNTI PER UNA "STORIA DELLA CAMELIA IN ITALIA"

- 1) Dal Libretto "La coltivazione delle Camellie" di Angelo Giacomelli edito in Padova coi tipi della Liviani - 1847, ricaviamo il seguente elenco in cui sono indicati i nomi che l'autore dice usati dai giardinieri e accanto quelli scientifici:

Camellia a fiore bianco doppio	alba plena
- a fior d'altea	altheaflora
- a fiore di anemone	anemonaeflora
- anellata	anullata
- di Banks	Banksii
- di Buff	Buff
- Carswelliana	Carswelliana
- Celsiana	Celsiana
- di Chandler	Chandleri
- di Cock	Cockii vera
- Cliveana	Cliveana
- Cowesiana	Clovesiana
- decorosa	decora
- delicatissima	delicatissima
- Dubiana	Derbiana
- di Donkelar	Donkelari
- di Dorsetti	Dorsetti
- doppia nuova	dupla-nova
- Eclisse	Eclipsis
- squisita	exquisita
- di Fairley	Fairleyana
- fimbriata	fimbriata
- di Floy	Floy
- di Francoforte	Francofurtensis
- Federico il Grande	Fridericus Grandis

Camellia florida	florida
- grande	grandis
- di Granell	Granelli
- di Henderson	Hendersonii
- embricata	imbricata
- imperiale	imperialis
- incarnata	incarnata
- insigne	insignis
- Re	King
- Leana Superba	Leana superba
- Marchiana	Marchiana
- Manzoni	Manzoni
- di Miller	Miller
- Marchese di Exeter	Marchioness of Exeter
- a foglia di mirto	myrtifolia
- giallo bianca	ochrolenca
- di Parmentier a fipre grande	Parmentier grandiflora
- pomponia bianco-rosea	pomponia albo-rosea
- bellissima	pulcherrima
- punteggiata	punctata
- Regina Vittoria	Queen Victoria
- Rumania	Rumania
- di Siebold	Sieboldii
- solcata	sulcata
- nuovissima	supra-nova
- Susanna	Susanna
- di Taylor	Taylori
- di Traversi stradoppia	Traversii plenissima
- trionfante	triumphans
- Vierthaleriana	Virthaleriana
- variegata	variegata
- Woodsiana	Woodtiana

2) Dal "Manuale botanico enciclopedico popolare" del dott. Pietro Lich-
tenthal del 1852, gentilmente dato in visione dal dott. Stelvio Coggiat-
ti, ricaviamo:

Camellia, Lin (consacrata in onore del Padre Kamel), Camelia, Fr.
Camellie, Ted. Kamelie. P. 1649, W. 1302. Monadelphina Polyan-
dria. Cl. 16, Ord. 11 - Theaceae o Aurantiaceae, Juss.

japonica, Lin. (nel linguaggio de' fiori: tu piaci a tutti), , del Giap-
pone e della China. Arboscello alto 12-15 piedi, naturalmente
in cespuglio molto ramoso, ma può formare ancora un fusto e
prender una forma simile a quella dell'Arancio. Rami e ramo-
scelli diritti, coperti di una corteccia bruna, in appresso gri-
gia; foglie alterne, ovali, appuntate, dentate finamente, salde,

coriacee, di un bel verde e luccicante; nell'inverno e primavera fiori ascellari o terminali, sessili, solitarii, o 2-3 insieme, grandi e di un rosso vivo.

Finora non sono ancora determinate bene le altre specie di Camellie, e pochissime si riconoscono per tali, come sarebbero, l'*atropurpurea*, l'*axillaris* (*Polyspora axillaris*), fiore bianco semplice; - l'*euroides*, fiore piccolissimo bianco semplice; - l'*oleifera*, bianco semplice; - l'*oleifera semiplena*, bianco semidoppio; - la *reticulata*, rosa con riflessi paonazzo, fiore grandissimo, semidoppio; - la *sassanqua*, rosa chiaro, venato, variato bianco, piccolo, semplice, - e qualche altra. In tanta copia sono le varietà di questa bella pianta, che oltrepassano già il numero di 600. Ecco pertanto una

Scelta delle più distinte varietà

Admirabilis (sin. *Maria Luigia*), carnino carico variegato bianco, vegetazione vigorosa, fioritura assai facile.

Adrien Lebrun (sin. *Graulhierii*), rosa delicato con qualche striscia bianco puro in mezzo ai petali, imbricato, 1.° ordine.

Alba fenestrata (sin. *Alba nova plena*), bianco superbo, imbricato, 1.° ordine.

- fiorentina, bianco puro, sovente qualche striscia rossa, peoni-forme.
- imbricata de Low, bianco candido, imbricazione perfetta, 1.° ordine.
- imbricata lilliputiana, fondo bianco incarnato, fiore della grandezza della *Camellia Sassanqua*, imbricazione perfetta, 1.° ordine.
- lineata (sin. *lineata*), bianco puro con rare strisce rosa, peoni-forme, assai bella.
- nitida, bianco latteo, regolare.
- plena, bianco puro, imbricato.
- roseo-punctata, bianco leggermente punteggiato di rosa.

Alexina de Low, bianco rosato, lineato rosso acceso, nel genere della *Duchessa d'Orléans*, ma più bella.

Alfred superba, bianco puro con strisce rare carmino vivo, bella forma.

Althoeiflora (sin. *Thunbergiana*), ponsò carico, centro di grande ciuffo a fiammette.

Amazzone, rosso vivo regolare, largo.

Americana del Dunlap, carneo finemente puntato, strisciato rosso rosato, forma dell'*alba plena*.

Anna Zucchini, fiori intieramente bianchi, altri intieramente rosa carmino, altri carnei o screziati di bianco carmino, forma a coppa, fioritura facile, vegetazione robusta. Questa varietà ha già fiorito su diversi soggetti, e sempre ebbe luogo la molteplicità dei colori, 1.° ordine.

Antonietta Bisi, bianco puro, stradoppio, imbricato.

Apollo, rosa delicato, largo imbricato, 1.° ordine.

Aurora Guicciardini (sin. Lutea del conte Guicciardini), bianco di perla strisciato giallo, peoniforme.

Archinto, cremesi variato, imbricato.

Ayez di Casoretti, grande pienissimo, imbricazione perfetta, rosso cupo, centro più chiaro e venato, 1.° ordine.

Baltimoreana, grandissimo, bianco striato rosa delicato.

Barchi, rosso vivo con striscia bianca in mezzo ai petali, piccolo, imbricato.

Baron Sigismondo de Pronay, grandissimo, peoniforme, stradoppio, bianco crema delicato, cangiante in incarnato rosato leggiero.

Barone d'Udekem, imbricatissimo, rosa salmone bronzato, con una riga bianca metallica al centro di ciascun petalo, 1.° ordine.

Bella di Pistoja, grande, rosa assai vivo, imbricazione perfetta, 1.° ordine.

Belle Antoinette, del più bel bianco latteo, forma regolare a coppa, fioritura facile, 1.° ordine.

Belle Irène (sin. Sulcata alba), bianco fosco, imbricato, stradoppio con riga giallo-paglia in mezzo ad ogni petalo. 1.° ordine.

Benneyi, rosso cremesino, con sottili strisce bianche in mezzo ai petali, imbricato, 1.° ordine.

Bettegno, roseo biancheggiante al centro, imbricato.

Bisi, rosso vivo, qualche volta punteggiato bianco, a gran ciuffo.

Borgia, rosso carico, imbricato.

Bradamante, grande, rosa cerasino chiaro a macchie bianche, imbricato, 1.° ordine.

British Queen (sin. Heteropetala alba), bianco candido con strisce rosa delicato.

- Brockii, forma dell'alba piena, ciriegio con linee bianche nella totale lunghezza dei petali dal centro alla circonferenza, 1.° ordine.
- Brownii, grandissimo, peoniforme, rosso salmone.
- Brozzoni, grande, roseo splendido, nervature dei petali rosso scuro, imbricato, 1.° ordine.
- Burdidiana (sin. Billottii), rosso carico, macchiato, qualche volta regolarmente lineato bianco, imbricato, 1.° ordine.
- Calciati nova, roseo vivo, leggermente strisciato bianco, regolare.
- Callini, bianco puro trasparente, ranuncoliforme.
- Calypso, bianco candido, a numerosissimi petali fasciculati.
- Camilla Galli, nel genere della Madoni, ma con nastri carminio sulla punteggiatura, e così più bella, 1.° ordine.
- Candidissima, bianco purissimo, imbricato, grande.
- Canova, rosso carico, tinte violacee, regolare.
- Caraccina, rosso carico, forma a coppa regolare, con piccolo ciuffo.
- Carini, roseo con strisce bianche, imbricato.
- Caroline Smith, grandissimo, roseo delicato, imbricazione perfetta, 1.° ordine.
- Carswelliana, rosso salmone, qualche volta lineato bianco al centro di ciascun petalo, grande, imbricato, 1.° ordine.
- Castiglioni, biancopeoniforme, pienissimo, centro leggermente giallo.
- Caterina Longo (sin. Montironea rubra), grande, carminio carico, una striscia bianca in ogni petalo, imbricato, 1.° ordine.
- Cenerentola, rosa mattone, imbricato.
- Cenomana, piccolo, roseo delicatissimo rigato e finemente punteggiato di carmino, imbricato, 1.° ordine.
- Centifoglia, grandissimo, rosso cremisino accidentato di bianco, fiori un poco nutanti, imbricato, 1.° ordine.
- Cerrito, bianco striato roseo, imbricato, 1.° ordine.
- Cicogna, rosso, talvolta bianco, talvolta variegato.

Cinerea, rosso variato lillaceo, imbricato.

Clowesiana (sin. Marocchetti, Fanny Elssler), grandissimo, bianco leggermente incarnato, cosperso e strisciato rosa, 1.° ordine.

Cliveana, grande, rosa carico variato di bianco.

Clotilde, bianco puro strisciato di rosso vivo, peniforme.

Coelestina, grande, rosa delicato, centro più inteso, imbricato, 1.° ordine.

Colletti, sanguigno vellutato a larghe macchie bianco puro, qualche volta unicolore di tinta più carica, 1.° ordine.

Colwillii vera (sin. Colw. striata), grandissimo, bianco puro strisciato e puntato carminio, pienissimo, peoniforme.

Composita, rosa lillacino, bene imbricato.

Concinna, rosso carico, imbricazione perfetta, 1.° ordine.

Conspicua (sin. Russelliana, Macrantha latifolia, Imperatrix, Beekes conspicua), grande, rosso corallo, con strisce bianche ne' petali centrali.

Contessa Antonietta Castelbarco, pienissimo, rosso carminio scuro macchiato e vergato bianco, imbricato, 1.° ordine.

- Boutourlin, grande, imbricato, rosa intenso con alcune strisce bianche.
- D'Hartig, bel rosso, peoniforme.
- di Negro, bianco con strisce di rosso, talvolta rosa macchiato di bianco, 1.° ordine.
- di Pollon, roseo, qualche volta regolarmente strisciato di bianco in mezzo ai petali, imbricato.
- di Spaur, petali mezzo bianchi, mezzo rossi come nelle Dalia a punte bianche, 1.° ordine.
- Nencini, colore dell'Incarnata, con bellissime strisce rosa acceso trasparente, imbricato, pienissimo, 1.° ordine.
- Rambaldo, rosso vivo macchiato di bianco, imbricato, 1.° ordine.

Comte de Paris, carminio striato e flagellato di cremisino, imbricazione perfetta, 1.° ordine.

Conte Tosi, circonferenza rosa carminio, centro roseo strisciato di bianco, imbricato.

- Coquettii, forma di rosa centofoglia, rosa salmone cospersa di macchie, 1.° ordine.
- Coronide, rosso scuro talvolta regolare, talvolta a ciuffo, assai bella.
- Creusa, rosa carminiato a ciuffo con strisce bianche.
- Crociata, rosa aranciato, variegato di bianco, imbricato.
- Cunninghami perfecta, roseo biancheggiante al centro, imbricato.
- Decus italicum, bianco puro, imbricato, 1.° ordine.
- De la Reine, bianco puro, grande, imbricato, 1.° ordine.
- Diadema di Flora, grande, bella forma, rosso ciriegio intenso, striato di bianco.
- Diana nova, roseo carico, regolare.
- Didone, roseo vivo, grande, regolare.
- Diva Maria, rosa splendido, variato bianco al centro, imbricato.
- Donkelaarii, grande, rosso chiaro a larghe macchie e marmorizzato bianco, semi-doppio, ma di molt'effetto.
- Dorina Lecchi, rosso vivo con macchie a strisce bianco puro, regolare.
- Dorsetti (sin. Partoniana, Rex Georgius), rosso chiaro variato, qualche volta variegato bianco.
- Duc de Brabant, grande, bianco puro rigato e strisciato di carmino vivo, peoniforme, alcune volte imbricato.
- de Bretagne, petali finissimi, imbricazione perfetta, roseo vivo bellissimo, strisciato e maculato bianco, 1.° ordine.
 - of Caraman, rosa vivo strisciato di bianco, grande imbricato, costante, 1.° ordine.
- Duca di Reichstadt, pienissimo, carminio cupo, macchiato o rigato di bianco, 1.° ordine.
- Litta, imbricato, pienissimo, bel rosso carminato intenso macchiato o rigato di bianco, 1.° ordine.
- Duchessa Visconti, bianco carneo bene strisciato di rosso, imbricato.

Duchesse d'Orléans (sin. Reine des Camellias, Nobilissima no
va), bianco tinto incarnato, strisciato e punteggiato di
carminio, ranuncoliforme, petali rotondi ben imbricati,
1. ° ordine.

Elata de Rollisson, pieno ranuncoliforme, rosso aranciato chiaro
cangiante in ciriegio.

Elena Boutourlin (sin. Elena Sloane), rosa vivo, pallido verso
il centro, imbricazione a spira, elegante.

- Longo (sin. Montironea alba), screziatura e forma della
Duchessa d'Orléans, più grande e più bella.
- Monti, bianco puro con rare strisce carminio.
- Ugoni, bianco accidentato e macchiato rosso, forma del-
alba piena.

Elphinstonia (sin. Flammeola superba, Marsii, Versicolor, Gloria
mundi nova, Bukliana), pensò carico macchiato bian-
co.

Emilia Bona, rosso cinabro con strisce bianche in mezzo ai peta
li, imbricato, 1. ° ordine.

- Campione, grandissimo, imbricato, lacca carminato con
tinte e nervature pavonazzo, una larga striscia biancastra
divide in mezzo i petali tondi intieri, 1. ° ordine.
- Gavazzi, bianco strisciato rosso vivo, forma perfetta.
- Taverna, ranuncoliforme, petali esteriori carminio vivo
lineati di bianco, quelli del centro bianchi variegati car-
minio, 1. ° ordine.

Enrichetta Ulrich, rosso marrone carico, strisciato, marcato
di bianco, imbricazione perfetta, 1. ° ordine.

Eugenietta Bolognini, roseo delicatissimo, imbricazione perfetta
ta, 1. ° ordine.

Esperia, bianco strisciato rosso, peoniforme.

Ettore Fieramosca, grande, di un bel roseo delicato passante
al bianco verso il centro, imbricato, 1. ° ordine.

Eva, bianco candido, peoniforme.

Fabroniana, rosso mattone regolare, qualche volta ricamato
carminio.

Fairley (sin. Floy de Brougham), rubino carico marmoreggia-
to bianco, distintissima.

Faustina Lecchi, bianco macchiato rosa, imbricato, 1.° ordine.

Feastii, grandissimo, una delle più belle forme imbricate, bianco spruzzato e striato roseo, 1.° ordine.

Ferdinandea, cerasino vivo, macchiato di bianco, assai bella.

Fimbrata alba, forma d'alba piena a petali regolarmente e finamente fimbriati, ossia merlato-dentati.

Florentina superba, rosso sangue fiammato bianco, forma di Warath, stradoppio.

Florida, rosa cerasino, forma a coppa, con piccolo ciuffo.

Flos virginica, rosso cerasino chiaro, bella forma, grandissimo.

Fordii (sin. Devoniensis), rosa salmone delicato, imbricato, stradoppio.

Formosa (sin. Angulans, Anglarsi), ponsò, talvolta finamente striato di bianco.

Fornarina, pienissimo, imbricato, bianco lineato carminio o rosa.

Frankfurtensis (sin. Dark fulgens, Wellingtonia), rosso splendente sfumato di rosa.

Frosti, rosso cupo, ombreggiato di porpora, imbricato, 1.° ordine.

Fulgentissima, rosso marrone, macchiato di bianco, forma a coppa con piccolo ciuffo.

Général Lafayette, bianco avorio lineato di carminio, imbricato, 1.° ordine.

- Washington, bene imbricato, bianco a riflessi paglia macchiato o striato rosa, alcuni fiori metà rosei, metà bianchi, 1.° ordine.

Geometrica, rosa delicatissimo, forma perfetta.

Gillardi rosea, rosa vivo grande con piccolo ciuffo.

Gilliesii (sin. Gielsi, Nancy, Dawson, Dark coccin, Dark crimson, Rewesii carmin.), sanguigno cupo variegato di larghe macchie bianche.

Giojello della Garza, i primi giri di petali rosei, gli altri bianchi orlati di carmino, ranuncoliforme, 1.° ordine.

Gitana, roseo carico, regolare, doppiissimo.

Gloria delle Isole Borromee, rosa macchiato rosso, lineato di bianco, imbricato.

Gloria del Verbano, rosso vivo lineato di bianco imbricato.

Governativa, carminio carico, sovente macchiato di bianco, regolare.

Gozzi, bel rosa vivo, marginato di rosso delicato, bellissimo.

Grand Frèdèric (sin. Floyi), rosa vivo, grande a larghissimi petali rotondi, imbricati, bellissimo.

Grunelli, bianco puro, grandissimo, peoniforme, bello.

Hampsteadii perfection, rosa magnifico, imbricato, 1. ° ordine.

Harrisonii, del più bel bianco, imbricato, 1. ° ordine.

Hendersonii (sin. Lombardi), rosa delicato, qualche volta variato bianco grande, imbricato.

Henri Favre, rosa salmone venato, imbricato, 1. ° ordine.

Humboldtii (Caracciolo), roseo passante al rosso alla periferia, petali ripiegati verso il centro a guisa della rosa centofoglia, imbricazione perfetta, 1. ° ordine.

Il Cigno, bianco candido, peoniforme.

Illustris Ridolfi, rosa vivo, leggermente striato di bianco, imbricato.

Imbricata Dunlap's, carneo delicato, strisciato di rosso carminio, imbricato.

- nova, rosa carminio con nervatura bianca in mezzo ad ogni petalo, imbricato, 1. ° ordine.
- spiralis (sin. Spiraliter imbricata), grande, pienissimo imbricato a spira, circonferenza rosea, centro vermiglio chiaro, 1. ° ordine.
- tricolor (sin. Imbricata, Imbricata rosea, Imbricata rubra, Imbricata variegata), grande, imbricato perfetto, pienissimo, rosso lacca carminato, qualche volta lineato di bianco, 1. ° ordine.

Imperialis (sin. punctata plena, Grays invincibile, splendida), bianco rosato impolverato e strisciato carminio

Incarната, grande, bianco carneo, imbricato.

Incomparabilis de Nantes, larghissimo, ponsò, sovente variegato di bianco, talvolta con linea bianca al centro d'ogni petalo.

Insubria, rosa strisciato di bianco, doppiissimo, imbricato.

Iride, rosa carico, centro chiaro, imbricato, 1.° ordine.

Isabella II, bianco a cuore fulvo, petali tondi, imbricato, 1.° ordine.

Italica, rosso carico, forma a coppa, stradoppio, grande.

Jeffersonii, rosso splendido regolare, una delle più pregiate d'America, 1.° ordine.

Jenny, rosa puro il più delicato, imbricato.

Juliana (sin. Twediana superba), bianco latteo con rare strisce carminio, petali rotondi, regolari.

Jupiter, rosso carneo vivo con tinte salmone, imbricato, un nastro bianco al centro d'ogni petalo.

La Favorita, rosso vivo con strisce su diversi petali, imbricato.

Landrethii (sin. Jaksonii), forma e dimensione dell'imbricata tricolor, rosa biancheggiante gradatamente verso il centro, 1.° ordine.

La Previdenza, rosso vivo con una striscia bianca in mezzo ai petali, imbricato.

La Signora di Monza, roseo delicatissimo, imbricato.

Lawranceana d'Amèrique, più bello e doppio che la Chandleri, e meglio variegato, alquanto incostante.

Leda, bianco candido, strisciato carminio assai delicato, imbricato.

Leeana superba (sin. Beali degli Inglesi, Coccinea Magna, Sieboldii), forma dell'imbricata tricolor, rosso carico e salmone in tinte separate, gradatamente disposte dalla circonferenza al centro, qualche volta accidentato bianco.

Leinatensis, bianco puro, centro verdastro, petali canaliculati, imbricati.

Leodora, rosso carico con nervature bianche in mezzo ai petali, imbricato.

Letizia Cavalli, grandissimo, di un bel bianco, petali roton
di con macchie accidentali roseo delicato, imbricato
1.° ordine.

Lombardo, magnifica Camellia nel genere della Duchessa
d'Orlèans, fondo più carico, 1.° ordine.

Lowii, carminio carico, imbricazione regolarissima, 1.°
ordine.

Luranensis, rosso salmone macchiato di bianco.

Madame de Rambuteau, l'uno dei più gran fiori del genere,
bianco candido, petali nella circonferenza immensi,
rotondi, quelli del centro contorti con eleganza, tut-
ti d'uno spessore notevole, 1.° ordine.

Madame Fèlicie, imbricato, ponsò marmoreggiato e varie-
gato bianco, bellissimo.

- Feters, rosa lillacino delicato, piccolo, imbricazion
e perfetta.
- Ulrich, roseo pallido, fiore immenso.

Maddalena, rosso carico lineato, qualche volta macchiato di
bianco, imbricato.

Madoni, grandissimo, bianco carneo a fascia carminiata, im
bricato, 1.° ordine.

Mainoni, fiori intieramente bianchi, altri intieramente rosei,
semidoppio.

Manzoni, roseo delicato, imbricato.

Marchesa Teresa d'Ambra, rosso vivo alla circonferenza, ro
sa pallido in seguito e rosa carico al centro, petali
della circonferenza rotondi, quelli del centro acuti,
fiore stradoppio, compatto, d'una imbricazione ammin
rabile, 1.° ordine.

Marchioness of Exeter, stragrande, roseo delicato imbrica-
zione magnifica, 1.° ordine.

Maria Antonietta, roseiforme regolare, rosso più chiaro, al
centro lineato bianco roseo, imbricato, 1.° ordine.

- Padilla, rosa ciliegia, petali rotondi, imbricazione
perfetta, 1.° ordine.
- Teresa, ranuncoliforme, roseo chiaro, cosperso di
carminio delicato, imbricato, 1.° ordine.

Marianna Trivulzio, incarnato delicatissimo a strisce carminio, imbricato, 1.° ordine.

Mazzucchelli, grandissimo, rosso con una striscia bianca in mezzo ad ogni petalo, qualche volta macchiato e non strisciato, imbricato, 1.° ordine.

Mediolanensis, rosso pallido venato bianco, imbricato, 1.° ordine.

Melloni, fiore largo peoniforme, rosato con forti strisce e macchie carminio carico.

Meteor, rosso fuoco, bellissimo.

Micans, roseo carminiato, di bell'imbricazione, 1.° ordine.

Miniata de Low striata, roseo satinè delicato, una striscia bianca divide ugualmente ogni petalo costante.

Miss Abby Wilder, nel genere della Camellia Duchessa d'Orlèans, imbricazione perfetta, 1.° ordine.

Molteni, lillà roseo, sovente macchiato bianco, regolare.

Montii nova, peoniforme, bianco pure fiammato carminio, distintissimo.

Mutabilis Traversi, rosa salmone bronzato, una riga bianca divide ogni petalo in due parti, imbricato, bellissimo.

Myrtifolia, pienissimo, circonferenza rosso amaranto cangiante gradatamente in colore delicato sino al centro roseo biancheggiante, imbricato.

Napoleone, carminio carico con piccolo ciuffo macchiato bianco.

Nassiniana, rosa brillante venato, cosperso di macchiette bianche, imbricato, bellissimo.

Negri, roseo minutamente strisciato rosso, forma regolare di alba piena.

Neoboracensis, grandissimo, scarlatto cupo, centro striato bianco, bellissimo.

Nettuno, rosso assai carico, grandissimo, bello.

Nobilissima, bianco candido, centro paglia, bella forma.

- simplex, bianco striato roseo, assai bella.

- Non plus ultra, fiore compattissimo, candido macchiato rosa delicato, imbricato, 1.° ordine.
- Oblunga decurrens, magnifico roseo delicato rilucente, imbricato a spira, con linea bianca in tutti i petali, 1.° ordine.
- Ochroleuca, bianco con fondo centrale pagliarino, bella forma.
- Onore di Bibbiani (sin. Etrusca), bianco striato carminio, imbricato.
- Opizzina, fondo roseo con strisce bianche, orlato bianco nei petali del centro, 1.° ordine.
- Orlando, rosso splendente, imbricato, bellissimo.
- Oudiniana, rosso cerasino carico, bella forma d'imbricata rubra, 1.° ordine.
- Oxyglomana superba, grande, piatto, rosso screziato e punteggiato rosso bellissimo.
- Paeoniaeflora, grande, pieno roseo delicato, peoniforme.
- Palagi, bianco rosato, macchiato e rigato rosa e porpora, peoniforme.
- Palatinus hungaricus, rosso vivo punteggiato di bianco e rosa, bella forma.
- Palmer's perfection (sin. Palmers Beali del Continente, Palmers Cavendishii), rosso carico strisciato bianco in mezzo ad ogni petalo, imbricato, 1.° ordine.
- Panceri, rosa vivo, globoso fitto.
- Panorama, rosso ponsò vivo, con ciuffo, bello.
- Parini (sin. Lechiana), grande, petali esteriori regolari come nell'alba plena, interiori gradatamente più piccoli, irregolari, tutti biancorosei con rare strisce rosse, bellissimo.
- Pénélope, rosso violaceo, perfetto, grande, bellissimo.
- Pensylvanica (sin. Longstredthii), rosa bellissimo, ombreggiato, imbricato.
- Peregalli, rosso con strisce in mezzo ai petali, imbricato.
- Perfecta Chalmer's, imbricazione perfetta, rosa ora carico, ora delicato, petali rotondi macchiati di bianco, talvolta fiori intieramente bianchi, talvolta bianchi alla circonferenza e rosso vivo al centro, 1.° ordine.

Perfecta Chalmer's maculata, rosso chiaro chiaro variegato bianco, incostante, imbricato.

Petrarca, rosso carico, regolare.

Pictorum coccinea (sin. Jammea), largo, carminio, vico con macchie bianche, imbricato.

Pictorum rosea, rosa vivo, regolare, grande.

Picturata, grande, bianco roseo, strisciato, punteggiato carminio, bella forma sferica, petali del centro fitti, diritti, irregolari.

Pio IX, grande, rosso sangue, quasi tutti i petali strisciati rosa delicato ed ambra nel centro, imbricato, 1.^o ordine.

Pirzio (sin. Grand Duc Constantin), bianco macchiato e laminato rosa, grandissimo.

Pisani, bianco, pienissimo, strisciato, macchiato rosa e carminio, imbricato, 1.^o ordine.

Platipetala vera, bianco, leggermente tinto di rosa, strisciato, punteggiato carminio, grande.

Pomponia alba, bianco, peoniforme.

- variabilis, bianco e rosa variato, peoniforme.

Potente, rosso carico, nervature più scure, grande regolare.

Preston's Eclips, rosa delicatissimo, peoniforme.

Prince Albert, circonferenza imbricata, centro peoniforme, fondo rosa chiaro, intieramente impolverato, punteggiato e fiammeggiato di carminio, magnifico, 1.^o ordine.

Prince of Wales, stragrande, roseo rilucente delicatissimo, più carico al centro, imbricato, 1.^o ordine.

Principessa Adelaide di Carignano, carneo, strisciato e puntegggiato di carminio vivo, imbricato.

- Bacciocchi, ponsò alla circonferenza, rosa pallido al centro lineato di bianco, imbricato, 1.^o ordine.

- Matilde, rosso vivo, strisciato bianco in mezzo ai petali, imbricato, bellissimo.

Procrastinans alba, bianco fosco, peoniforme, bello.

Psychè, bianco carneo strisciato lacca in parte pallida, in parte vivissima, 1.^o ordine.

Pulchra, rosso vivo, qualche volta strisciato bianco, imbricato.

Pulverulenta, rosso vivo, fiore grande irregolare, ma bello.

Punctata, bianco macchiato rosa, peoniforme, bellissimo.

Queen of England, forma d'imbricata tricolor, ma non così compatta, rosa delicatissimo con una riga bianca in mezzo ai petali.

- of Great Britain, perfezione del più bel roseo brillante, forma e colore mirabile.

- Victoria, bel rosso con striscia bianca in mezzo ai petali, imbricato.

Radiata Ridolfii, regolarissimamente imbricato, bel roseo chiaro, 1.° ordine.

Rawesiana (sin. Futtung, Speciosa, Roseana, Parksii vera), ponsò carico peoniforme, macchiato bianco, inconstante.

Redaelli, vermiglio chiaro, alcuni petali lineati di bianco, imbricato, 1.° ordine.

Regalis (sin. Regalis vera d'Ecosse), cremisi talora macchiato di bianco.

Regina d'Inghilterra, bianco con larghe strisce rosa, peoniforme, bellissimo.

Regularis, grande, petali larghi, bel rosso ciliegia, regolarissimo.

Rennica, i primi giri dei petali ponsò vivo, altri rosa ed altri puntati, semi-sferico, imbricato, 1.° ordine.

Resplendens, rosso splendente con nervature bianche, forma a coppa, regolarissimo.

Revalna rosea, rosa delicatissimo, fior bello ed elegante, imbricato, 1.° ordine.

Ridolfi nobilissima, rosa vivo, imbricato a spira.

- striata (sin. Bonardi), bianco con larghe strisce sanguigne.

- vera, rosa chiaro, imbricazione dell'incarnata.

Ristori, rosso violaceo con larghe strisce bianche, semi-imbricato, 1.° ordine.

Romanensis, bianco punteggiato e strisciato di carminio, im
bricato, nel genere della Camellia Duchesse d'Orlèans.

Rosa chinensis, roseo chiaro.

- Mundi, bianco, strisciato, puntato rosa, grande, glo-
boso.

Rosea nova, rosa vivo, imbricato.

Rossii, grande, rosso carico, qualche volta macchiato di bianco.

Rossini, rosa vivo, regolare.

Roulini (sin. Chandleri elegans, Lord Crew pulcherrima, Glo-
ria Angliae), rosa chiaro, fiore piatto, grandissimo,
petali interiori ondati e striati di bianco di molt'effetto.

Rubescens de Low, rosso salmone a larghissimi petali roton-
di, lineai di bianco, imbricato.

Rubini, magnifico, roseo glacé con una striscia di bianco pu-
ro in mezzo ai petali, grande, imbricato, globoso, bel
portamento.

Rusii, rosso carico, fiore grande, maestoso.

Sabini, bianco lineato e laminato rosa, forma di rosa centofoglia, assai bella.

Sacco vera (sin. Sacco di Milano), pienissimo, magnifico ro-
seo glacé sfumato di bianco al lembo, forma regolare,
globosa, magnifico, 1.° ordine.

- Leintensis, pieno ranuncoliforme, roseo delicato, pe-
tali raggianti regolarmente di linee bianche formanti
stella.

Saffo, rosso screziato, peoniforme.

Samoyloff (Contessa), rosa brillante irregolarmente variato
di rosa e bianco al centro, bella forma.

Sedilla, bianco rosato, strisciato, punteggiato di carminio,
grandissimo.

Sherwoodii, cerasino vivo, striato di bianco, imbricato, 1.°
ordine.

Simmetrica, rosa, modello d'imbricazione.

Spectabilis Loddigesii (sin. S. maculata, S. Hogg's, King's
royal Clusii, Linkii), bianco trasparente latteo con
strisce rare di carminio splendente, pienissimo, glo-
boso, peoniforme.

Spini, bianco latteo con due strisce di carmino sopra ogni fiore, imbricato, 1° ordine.

Spiralis rosea plena, roseo biancheggiante in mezzo, imbricato.

Splendens, ponsò vivo macchiato bianco a colori ben staccati.

Spofforthiana, bianco lineato rosa violaceo, peoniforme.

Sulcata rosea, rosa pavonazzo strisciato in mezzo ai petali, imbricato.

Sweetiana (sin. Sweetii de Colwill), bianco, strisciato, laminato rosso e rosa.

Taglioni, rosso con qualche macchia bianca, grande, regolare.

Teresa Targioni, grandissimo, bianco avorio, tinto e macchiato di carminio vivo, imbricato, 1.° ordine.

Terziana, rosso arancio carico, talvolta macchiato di bianco, imbricato.

Teutonia (sin. Victoria and Albert), magnifico per la sua variazione di fiori tutti bianchi, altri tutti rossi, altri metà bianchi, metà rossi, forma della Duchesse d'Orléans, 1.° ordine.

Tommasini, rosa brillante leggermente marginato di bianco, imbricato.

Tornielli, grande, pienissimo, carminio lineato di bianco, imbricato, 1.° ordine.

Torquato Tasso, rosa delicato, regolarissimo.

Tricolor Sieboldtii, bianco fiammato, puntato e striato di carminio e rosa, semidoppio.

Triumphans, rosa delicato con macchie e lavature bianche, grande, peoniforme, pienissimo.

- alba (sin. picta alba, imbricata alba), bianco latte strisciato rosa, grande, pienissimo, bella forma.

Trotti, grande, imbricato, rosa vivo.

Ubertina, rosso ponsò più chiaro e strisciato al centro, petali rotondi imbricati, rivolti indietro.

Valtevareda, roseo delicato tinto di carminio vivo, petali larghi e rotondi bilobati, fiore grandissimo a coppa nel centro e rovesciato alla periferia. Uno dei pregi di questo fiore è quello d'avere oltre 100 petali e di sbocciare con la massima facilità.

- Vantini, rosso carico, pienissimo, grande.
- Variegata, rosa scuro variegato bianco.
- Venere, imbricato, bel rosso lillacino.
- Venturi, roseo carico con qualche striscia in mezzo ai petali, imbricato.
- Venusta coccinea, rosso splendente macchiato di bianco, regolare, bellissimo.
- Vereconda, rosa vivo, una linea bianca in ogni petalo, imbricato.
- Verschaffeltiana, rosa vivo con striscia biancastra sul lembo di quasi ogni petalo, imbricato, bellissimo.
- Vespuzio, pienissimo, petali esteriori piani, irregolari, rosso pallido violaceo, centro di moltissimi petali eretti obliqui d'un rosso sanguigno, accidentati di bianco, 1.^o ordine.
- Vessillo di Flora, roseo sfumato bianco, grandissimo, regolare, magnifico.
- Victoria Antwerpiensis, bianco puro con alcune strisce di carminio, bella forma.
- Wadieana, bianco purissimo, forma di Gardenia.
- Wallicchi, rosso chiaro con macchie bianche, forma della rubra plena.
- Woodsii rosea, rosa splendido, forma a coppa con ciuffo.

= Le Camellie resistono soltanto a 4 gradi di freddo, e quindi nella Alta Italia sono piante d'aranciera, ad eccezione de'laghi, ove allignano anche in piena terra. V'ha chi opina, e forse non a torto, che soggetti forti di questi arboscelli, di portamento corto e membruto, potrebbero benissimo reggere all'aria libera anche nell'Italia settentrionale, e fare assai bella comparsa, riuniti in macchie a diverse varietà, o frammisti a Kalmie, Andromede, Azalee, Rododendri.

La solita terra delle Camellie è un miscuglio a parti eguali di terra di brughiera e di castagno; in difetto di queste si adoperino misture di terra torbosa con una terza parte di terra franca bene purgate e crivellate. Durante la state vogliono un'esposizione al nord od a levante, e adacquamenti frequenti; quest'ultimi, massimamente quando sono in processo vegetativo e al tempo della loro fioritura: le irrigazioni saranno moderate durante l'autunno e l'inverno. L'epoca piùpropizia del rinvasamento è dal luglio all'agosto, scegliendo vasi propo-

zionati alla forza della pianta, piuttosto piccoli che grandi, con la avvertenza di non tagliare le radici sane.

La propagazione si fa solitamente per semi, colle mozze margotte e coll'innesto. Giova sapere che nell'inverno il gran caldo delle sale o delle serre non fa perire le Camellie, come taluni credono, ma loro abbrevia la vita, e per lo più i loro fiori abortiscono; un calor moderato non le pregiudica in alcun modo. Si potrà quindi, volendo, procurarsi una continua fioritura di Camellie, col debito riguardo alle loro specie e varietà, per cinque mesi continui da dicembre in aprile, secondo che saranno tenute nella serra temperata, nelle varie aranciere, o in piena terra, ove fioriscono in ultimo. Non è qui il luogo di comporre la contesa a chi abbiasi da dare la preferenza, se cioè alle Rose od alle Camellie (dette anch'esse Rose del Giappone); certo è però che queste ultime sono sempre verdi, fioriscono in una stagione morta, e comunque i loro fiori siano privi d'odore, nondimeno fanno una leggiadra comparsa, ed acquistano un certo brio col loro fogliame di una verdura liscia e carica, non mai alterato nè guasto dagl'insetti. Pretendesi che i Chinesi mescolino le tenere foglie di questo albero con quelle dei loro té.

CAMELIA IBRIDA

Donation

Sinonimi:

non se ne conosce alcuno.

Descrizione: Fiore:

semidoppio. Diametro 10 + 12 cm.
Petalì arrotondati, incisi. Stami visibili frammisti a petaloidi.

Colore:

rosa (H.C.C. 55)

Foglie:

oblunghè, ellittiche, appuntite. Lunghezza 7 + 8 cm., larghezza 2,5 + 3 cm. Colore: pagina superiore verde (H.C.C. 137 A), pagina inferiore verde (H.C.C. 144 A)

Portamento: cespuglioso, slanciato.

Fioritura: marzo-aprile

CAMELIA IBRIDA

Caernays

Sinonimi:

non se ne conosce alcuno.

Descrizione: Fiore:

semidoppio. Diametro 11 cm. Petali molto ondulati. Stami visibilissimi. Boccioli allungati.

Colore:

rosa (H.C.C. 55A)

Foglie:

ovoidali, appuntite, dentellatura poco visibile. Lunghezza 7 + 9 cm., larghezza 4 + 5 cm. Colore: pagina superiore verde opaco (H.C.C. 137 A) pagina inferiore verde chiaro (H.C.C. 144 A).

Portamento: a cespuglio

Fioritura: marzo-aprile.

CAMELIA JAPONICA

Momiji Gari

Sinonimi: non se ne conosce alcuno.

Descrizione: Fiore: semplice, diametro 9 cm. con pochi petali, molto grandi, quasi rettangolari, ondulati, pistillo unico ben visibile, numerosissimi stami con antere molto ben visibili.

Colore: carminio (H.C.C. 45B)

Foglie: ellittiche, incurvate, venature pronunciate. Dentellature visibili. Lunghezza 8 cm., larghezza 5 cm. Colore: pagina superiore verde chiaro (H.C.C. 147 A), pagina inferiore verde chiaro (H.C.C. 146B).

Portamento: alberello cespuglioso.

Fioritura: aprile-maggio.

CAMELIA JAPONICA

Nigra

Sinonimi: non se ne conosce alcuno.

Descrizione: Fiore: a forma di rosa. Diametro 10 cm. Petali esterni arrotondati fortemente incisi, qualche volta con una riga bianca al centro, petali interni appuntiti. Boccioni allungati.

Colore: rosso scurissimo. (H.C.C. 53A - 87C)

Foglie: ovali, appuntite. Lunghezza 8 + 9 cm., larghezza 4 + 5 cm. Dentellatura visibile. Colore: pagina superiore verde chiaro (H.C.C. 139 A), pagina inferiore verde chiaro (H.C.C. 53 A).

Portamento: alberello molto rigoglioso.

Fioritura: aprile-maggio.

CAMELIA JAPONICA

Okì - no - nami

Sinonimi:

non se ne conosce alcuno

Descrizione: Fiore:

semidoppio. Diametro 7 cm. Stami ben visibili.

Colore:

rosso con venature bianche. Spesso si hanno anche fiori completamente rossi.

Foglie:

ellittiche lanceolate. Lunghezza 6 ÷ 8 cm. Larghezza 3 ÷ 4 cm. Colore: pagina superiore verde lucido (H.C.C.137A), pagina inferiore verde chiaro (H.C.C.146B).

Portamento: arbusto molto vigoroso

Fioritura: marzo-maggio

CAMELIA JAPONICA

Kelvingtoniana

Sinonimi: Kellingtonia, Monstruosa Rubra, Jolly Roger, Gigantea, ~~Imperor Frederik Wilhelm~~, Emperor Wilhelm, Magnolia King, Mary Bell Glennan, Fanny Davenport, Gaiety.

Descrizione: Fiore: a forma di peonia. Diametro 13 cm. Petali incisi

Colore: rosso (H.C. 52A) con qualche petalo macchiato di bianco

Foglie: ellittiche, appuntite. Dentellatura particolarmente visibile verso la parte appuntita della foglia. Lunghezza 8 ÷ 13 cm., larghezza 4 ÷ 7 cm. Colore: pagina superiore verde scuro (H.C.C. 139 A), pagina inferiore verde chiaro (H.C.C. 146 B)

Portamento: cespuglio con rami fortemente penduli

Fioritura: marzo-maggio.

OUT OF TEXT

PREPARING THE 5TH INTERNATIONAL CAMELLIA SHOW

The excellent success obtained by the last one, encourages us to prepare a still more important Show for next year.

SOCIETY NEWS

- 1) The result of the 4th Camellia Show are given.
- 2) Information about the next photographie Show.
- 3) We refer to the guest recently had among us, such as Mr. J. Lyle Bayless, Mr. George Du Brul and his wife.

CAMELLIA GENETICS by Piero Hillebrand.

Following the news given on the previons Bulletin, other data on camellia genetics are given.

SUGGESTION ON CAMELLIA CULTIVATION by Angelo Zanoni.

Also this article follows the one published on our last issue.

CAMELLIAS AT VILLA TARANTO by Dante Invernizzi.

Important news on the camellia plants growing in the Botanical Garden at Villa Taranto, on Lake Maggiore.

"GRAN SULTANO" OR "MATHOTIANA" ?

The distinction bet ween these tho varieties of camellias is very much discussed. We try to point out the differences.

NOTES BY PROF. E.G. WATERHOUSE

Prof. E.G. Waterhouse kindly corrects some errors he found in our last issue.

NOTES FOR A "HISTORY OF CAMELLIA IN ITALY"

We publish the list of camellias contained in Giacomelli's book "The cultivation of Camellias" and the list contained in Lochtenthal is book "Botanic encyclopaedic popular Handbook".

DESCRIPTION OF SOME VARIETIES OF CAMELLIAS

We give description of some varieties of camellias such as: Donation, Caernays, Momiji Gari, Nigra, Oki-no-nami, Kelvingtoniana.